

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . . L. 16 — Semestre . . . L. 8 — Trimestre . . . L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1ª pagina Cent. 20 alla linea, in 2ª pagina Cent. 15 alla linea, Com. locati, necrologi, ringraziamenti Cent. 30 la linea.

### GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE

Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO

da 1 settembre a 31 Dicembre p. v.

LIRE 5

Pubblicità in IV pagina

MASSIMO BUON PREZZO

CENTESIMI 5 PER PAROLA

### FESTE DI GENOVA

(CORRISPOND. PARTICOLARE)

7 Settembre.

Come vi ho telegrafato, questa mane giunsero le tre navi componenti la squadra francese.

Malgrado l'ora mattutina, il molo era affollato.

Fatte le salve di prammatica, il barone Ruggiero, comandante del Porto e scortato da diversi ufficiali, in alta tenuta, si recò incontro alla squadra a salutare per primo l'ammiraglio Reunier.

L'incontro fu cordialissimo.

In giornata avranno luogo le visite, delle quali non si ha certo penuria in questi giorni.

Le autorità tutte ne devono avere fin sopra i capelli.

Stamane giunsero il ministro Martini, l'on. Pessina ed altri senatori in rappresentanza ufficiale.

Scesero all'Hotel Isotta dove è disposto un picchetto d'onore.

Ecco le ultime notizie che un amico gentilissimo, persona influente, mi comunica come primizie:

Venne formulato il discorso che S. M. il Re pronuncerà agli ufficiali e marinai esteri a Genova.

Il discorso avrà una intonazione spiccatamente pacifica e chiuderà con un brindisi ai sovrani e alle flotte estere. Vi sarà un grande banchetto ufficiale.

Qui intanto la folla aumenta.

Ho potuto stringere la mano a diversi padovani. Non mi consta però che Padova sia ufficialmente rappresentata.

Da Venezia giungeranno invece il sindaco co. Selvatico e segretari.

Vi faccio grazia della lista completa dei congressi tenuti in questa occasione.

Non so se fu scelto il momento più opportuno per questi convengni scientifici. Essi hanno

offerto in ogni modo occasione a tante brave persone di venire a Genova a divertirsi.

Oggi farò una corsa all'Esposizione e stasera possibilmente ve ne scriverò qualche cosa prima di andare al Carlo Felice a sentire Tamagno nell'Otello.

Adesso vado a colazione. ps.

(Dispaccio particolare del COMUNE)

Ieri, quando il nostro giornale già era stato distribuito, ci arrivò da un corrispondente particolare di Genova il seguente dispaccio:

Genova, 8, ore 5.40 p.

Da questa mane Genova rintrona di un formidabile cannoneggiamento.

Il tempo è sempre minaccioso, malgrado immensa folla si accalca dovunque: potete udire tutte le lingue del mondo, ed osservare tutte le diverse foggie di portamento e di attitudine curiosa, che distinguono il cittadino di un paese o dell'altro.

Il porto presenta uno spettacolo incantevole, meraviglioso.

Tutte le navi sono pavesate a festa.

Dopo mezzodi la truppa si schiera sui moli.

Il Sindaco, il Prefetto e i Ministri italiani attendono l'arrivo dei Reali sul ponte Colombo.

Le altre autorità si recano sul Perseo incontro ai Sovrani.

Alle ore 1 e mezza il cannone del forte S. Benigno annunzia che il Savoia è in vista.

Le navi italiane partono per incontrarlo.

Alle ore 3, si scorge benissimo il Savoia, che si avvanza maestoso accompagnato dalle altre navi, dalle torpediniere.

Le navi straniere innalzano le grandi gale della bandiera nazionale, fra salve di artiglieria.

Il momento è solenne: ad un istante il fumo involge tutto.

I marinai salgono sui pennoni e sulle toffe.

Si scorgono i Reali sul castello di prua.

Quando passano sulla fronte delle navi, i marinai salutano con urrà.

I Reali, alla loro discesa dal Savoia vengono ricevuti dal Sindaco, dal Prefetto e dai Ministri italiani.

Per ragioni di etichetta sono assenti dal ricevimento i diplomatici e i ministri esteri.

Il Sindaco e il Prefetto portano il saluto di Genova.

I Reali, il Principe di Napoli, il Conte di Torino, il Duca Tommaso, il Sindaco e i ministri entrano in città in carrozze di gran gala.

Entusiasmo indescrivibile.

Gran getto di fiori al passaggio dei Sovrani.

Le LL. Maestà entrano in Palazzo alle ore cinque.

Comincia l'illuminazione straordinaria. p.s.

Questo...

— E perchè non lo dirò se è la verità?...

Avevo chiesto al buon Dio di mandarmi a raggiungere Marquis. Egli ha esaudito le mie preghiere, e credo, mio povero Giovanni Claudio, che tu potrai seppellire amandoci nella stessa tomba... Solo (avrei desiderato morire da soldato, in un vero combattimento, e non assassinato da quei banditi, come una volpe che si uccide in un agguato...

— Colonnello voi mi mettete alla disperazione... Non pensate a morire, perchè vivrete!

— Sono sicuro del contrario, figlio mio. Se fosse giorno, vedresti che il sangue scorre come un ruscello.

— Noi lo fermeremo.

— Come?

— Farò delle fascie, e comprimeremo la ferita...

— E a che servirebbe ciò.

Il capitano, senza preoccuparsi della profonda indifferenza di Varroz riguardo alla sua vita, stracciò una parte dei suoi vestiti e compresse quanto meglio poteva la terribile ferita del vecchio.

Ma la palla, colpendo la spalla, avea rotta senza dubbio un'arteria, e il sangue, fermato per qualche istante, ricominciava ben presto a venir fuori a traverso le fascie.

Lacuzon, scoraggiato e in preda alla disperazione, si lasciò cadere la testa sul petto dicendo piano:

— Mio Dio, abbiate pietà di noi!

— Tu vedi che ogni speranza è svanita, mio povero figlio! disse Varroz, io vivrò finchè avrò una goccia di sangue nelle vene...

Genova 8, ore 11 a.

La città è imbandierata; per le vie che conducono al porto, la circolazione è difficile. Fin dalle prime ore tutte le navi sono pavesate, i chioschi sono adornati, e imbandierate sono pure le antenne. L'effetto è sorprendente.

A mezzogiorno tutte le alture che danno a mare sono affollatissime; lo spettacolo è imponente, quantunque il cielo coperto di grosse nubi minacci vicino la pioggia.

Le corazzate italiane prendono il largo per disporsi al ricevimento.

Sono le ore 3 quando dal colle di San Benigno si segnala il corteo reale, che viene salutato dalle prime salve. Alle 4 l'yacht Savoia entra in porto seguito da molte imbarcazioni. da qui partono voci di plauso e di festa.

Alle calate di S. Limbania i reali scendono a terra salutati dalle salve di tutte le corazzate italiane ed estere, nonché del forte di S. Benigno.

Intanto le musiche intonano gli inni nazionali tra le acclamazioni della folla, dai moli e dalle imbarcazioni che innumerevoli si muovono nelle acque.

Scendono frattanto dalla lancia reale, tra i ponti S. Limbania e Colombo, il Re, la Regina, ed il Principe accolti dalle autorità cittadine, politiche, militari e consolari.

Il corteo, seguito da moltissime carrozze, fra buon numero di corazzieri in alta tenuta, passa sul molo attraverso una via improvvisata, adorna di archi e di bandiere e per Corso Milano e Principe Balbi arriva al Palazzo reale.

Lungo il percorso la folla fittissima acclama al Re ed alla Casa Savoia.

Le strade e le finestre fino a tarda ora rimangono imbandierate e pavesate.

Alla sera animazione straordinaria, illuminazione splendida.

La serata di gala al Carlo Felice con l'Otello desta le più care emozioni.

Cantano Tamagno e la Dardès. P.

### Dalla Spezia

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Spezia, 7 - sera.

(V. G. D.) Col treno delle 4 - con un ritardo di 45 minuti arrivarono i ministri Giolitti, Saint-Bon, Brin ed il segretario della marina on. Corsi, ossequiati dagli ammiragli Racchia, Noce, Palomba, Serra, Turi e Massa, dal colonnello Sponzilli, ecc. ecc. dal sotto prefetto cav. Buganza, e dal suo Sindaco conte della Torre.

Venne assai commentata l'assenza della Giunta del solito manifesto annunciante l'arrivo dei Reali.

I detti ministri scesero alla Croce di Malla. Il ministro Saint-Bon, l'on. Corsi e gli ammiragli Racchia e Noce preso imbarco sulla bar-

ca dell'ammiraglio Racchia con a prora l'insignia del ministro di Marina, dressero per il Moggiano ove visitarono il pontone esperimento.

Ciò fa dubitare che il Re voglia assistere allo scoppio del siluro contro uno dei fianchi.

Erano sul pontone a ricevere il ministro, il Comandante Rosellini direttore di S. Bartolomeo, il Vice direttore ed un tenente di Vascello.

Il presidente del consiglio invitò a pranzo i senatori e deputati già arrivati a Spezia.

L'on. Saint-Bon invitò tutti gli ufficiali ammiragli ed i capi di servizio.

Stasera al Politeama serata di gala in onore dei ministri.

Gran movimento in città.

Arrivarono oggi e scesero alla Croce di Malta i senatori: Papadopoli, Scalti, Spalletti ed il deputato Piesaggi.

Scesero alla Gran Bretagna i deputati: Biglia, Rospigliosi, Vaccari e Rava.

Molti altri arriveranno coi treni della notte.

È atteso alle 9 p. il principe Tommaso con 5 persone di seguito ed a mezzanotte il principe di Napoli.

Alloggeranno alla Croce di Malta. Questo albergo è quasi completo.

Tutte le disposizioni sono state date per trasportare senatori, deputati, le alte cariche dello Stato e la stampa sulle navi che scorteranno il Savoia. Sulla Lepanto andranno i senatori e deputati. Sul Doria le alte cariche, e sul Duilio la stampa.

A mezzanotte si attende anche il Duca d'Aosta.

### Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 8. — Secondo il Figaro nella intervista tra Ribot, Freycinet, Giers e Morenheim fu stabilita una linea di condotta comune in certe questioni specialmente in quella d'Egypto.

Il Petit Journal assicura che Ribot e Giers avranno in ottobre una intervista nuova a Cannes.

PARIGI, 8. — Il Voltare dice che la dimostrazione di Genova prova che tra francesi ed italiani vi sono soltanto delle divisioni create dalla politica di corta vista.

La République dice: le testimonianze che ci vengono più numerose ogni anno da parte del popolo italiano e che scoppiano oggi a Genova sono preziose e provano che certe parole di pace e di concordia furono comprese.

PARIGI, 8. — Il Temps dice che il governo francese, mandando la squadra, non volle soltanto adempiere un dovere di convenienza, ma dimostrare la perfetta benevolenza dei suoi sentimenti verso le potenze europee. È dubbio che tale scambio d'amabilità abbia effetti politici immediati, ma esso produrrà certamente un effetto morale considerevole e benefico.

Le Liberté dice: Siamo sensibilissimi alle

Dimostrazioni amichevoli di Genova, ma disgraziatamente l'implacabile logica della situazione ci costringe a non esagerarne l'importanza. L'Italia popolare ci è simpatica, ma l'Italia ufficiale, che forse in fondo condivide i sentimenti delle masse, è legata con impegni che fecero sorgere fra le due nazioni un muro insormontabile.

### Contro la commemorazione della vittoria di Sedan

Il Vorwaerts, organo dei socialisti tedeschi, fa le seguenti osservazioni sulla vittoria di Sedan commemorata l'altro giorno a Berlino: «Sono oggi 22 anni che l'imperatore dei francesi è stato fatto prigioniero con una grande parte del suo esercito. Se si fosse mantenuta la promessa solenne che la Germania non farebbe la guerra che all'imperatore, che gliel'aveva dichiarata, e non al popolo francese; se ci fossero stati allora alla testa del Governo in Germania degli uomini amanti della pace e della libertà e facentisi una legge suprema di volere il bene del popolo, la vittoria di Sedan sarebbe stata la fine della spaventevole e fratricida guerra che metteva alle prese due delle più grandi nazioni incivillite dell'Europa, e dopo la caduta dell'impero francese, avrebbe potuto aprirsi un'era di felicità per i popoli. In questo caso il 2 settembre sarebbe un anniversario che noi potremmo festeggiare, noi pure.»

«Ma gli avvenimenti hanno preso un altro corso. Non erano già la libertà e la pace le stelle conduttrici dei governi tedeschi; era la forza. La guerra è stata continuata, benché l'imperatore fosse prigioniero e l'impero rovesciato. La conquista dell'Alsazia-Lorena divenne lo scopo della guerra; la guerra contro l'imperatore divenne una guerra contro il popolo francese.

«Ne venne che dopo Sedan la guerra si prolungò il doppio di prima, che la vittoria che ci toccò dopo delle stragi in massa non portò alla Germania e al mondo, in luogo della pace, che un perpetuo rischio di guerra, che il Moloch del militarismo prese un aumento gigantesco. Di maniera che Sedan, per noi tedeschi, ha inaugurato non già un'era di felicità, ma di servitù, di leggi d'eccezione, del sorgere artificiale di milioni e d'impo-

verimento delle masse, d'oppressione e di sfruttamento senza limiti e di corruzione; in una parola Sedan ha prodotto l'era Bismarck.

«Per spazzare il fango e le conseguenze fatali di questa era, sarà necessaria una generazione. Coloro che ne hanno avuto vantaggio e soddisfazione festeggino l'anniversario di Sedan. Noi non lo festeggiamo.»

### ORARI FERROVIARI

(Vedi IV pagina)

### APPENDICE N 148

del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

### GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

Nullameno, perchè una volontà ferma può sormontare degli ostacoli quasi insuperabili, Lacuzon, Varroz e Gerbas giunsero alla grotta senza che alcun rumore inquietante avesse fatto loro supporre che i Grigi avessero scoperto le loro tracce.

Più d'una volta i montanari dei corpi franchi s'erano rifugiati, per passarvi la notte, nelle due stanze a volto. Essi vi avevano lasciati dei mucchi di paglia.

Gerbas radunò quella paglia, e ne fece una specie di letto, sul quale poté sdraiarsi Varroz.

— State meglio, colonnello? gli chiese Lacuzon.

— No, figlio mio. Soffro come un dannato, perdo tutto il mio sangue, le mie forze svaniscono, sono un uomo morto...

— Colonnello in nome del cielo, non dite

È forse la corsa d'un lepre, l'ala di un uccello notturno, o il piede d'un uomo, che ha staccato quel sasso?

Nella situazione dei nostri personaggi, la soluzione di quel problema era evidentemente una questione di vita o di morte.

Gerbas si alzò un poco, e trattenendo il fiato e sforzandosi di fermare i battiti del suo cuore, ascoltò.

Dopo un istante un nuovo rumore si fece sentire.

Si agitavano dei cespugli a piccola distanza dalla grotta.

— La cosa diventa seria! pensò il trombettiere, è un uomo... e chi dice uomo, in questo momento, dice nemico...

Passarono ancora pochi secondi.

Gerbas più non respirava.

All'improvviso un'ombra opaca intercettò in parte i raggi della luna.

Qualcuno era in piedi, al di fuori, del corridoio.

L'ombra si chinò, poi si drizzò quasi subito e scomparve. Nel tempo stesso una voce gridò:

— Ehil camerata! per qui... li abbiamo in nostro potere!... ecco l'ingresso della tana.

— All'armi!... capitano disse vivacemente Gerbas, noi siamo scoperti!

— Aveva sentito, rispose Lacuzon. Se non mi muoveva si era perchè aveva paura di svegliare il colonnello.

— Ah! disse allora Varroz con voce fiacca, io non dormo e vivo ancora, e credo che il sogno della mia vita stia per compiersi e che morirò da soldato... Aiutami ad alzarmi, figlio mio, e mettimi la spada in mano.

(Continua)

**GIORNO PER GIORNO**

Mentre a Genova si esulta di un avvenimento straordinario, che farà epoca, della riunione di tutte le flotte del mondo in omaggio alla memoria di Colombo, arriva da Livorno una nota tristissima, benché preveduta, della morte di Enrico Cialdini.

In altra parte del giornale, per quanto la ristrettezza del tempo e dello spazio ce lo consente, riportiamo alcuni cenni biografici di un uomo, che nella storia del risorgimento d'Italia occupa certamente un posto assai distinto.

Siamo costretti a toccare anche questa mattina il tasto dolorosissimo della pubblica sicurezza, le condizioni della quale vanno peggiorando di giorno in giorno.

I giornali di Roma, di Sicilia e di altre provincie ci arrivano pieni, zeppi di relazioni sui reati di ogni genere commessi anche di pieno giorno; ed è raro il caso che i colpevoli cadano in mano della giustizia.

Il Messaggero di ieri conteneva, fra i titoli delle sue rubriche, i seguenti: grave ferimento, fabbrica di monete false, schioppette fuori porta San Pancrazio, barbaro omicidio, botte fuori Porta S. Paolo; senza contare le risse, le percosse e borseggi, ed altri ammiccicoli della stessa qualità e misura. Scusate s'è poco!

E questa mattina un dispaccio annunzia da Roma il saccheggio dell'ufficio di una Società industriale, senza poter conoscere i colpevoli. Domandiamo noi se questo sia pessimismo di temperamenti nervosi, o se si tratti di una realtà spaventevole, alla quale il governo ha obbligo sacrosanto ed urgentissimo di cercare in qualunque riparo.

Ma se si batte la solita strada vi è poca speranza di ottenerlo.

Ogni qual volta sorge qualche contingenza difficile, qualche necessità che reclama pronti provvedimenti, la piaga del dottrinarismo, cominciando dai giornali, paralizzava i suggerimenti più ovvii del caso pratico. C'è una mania di discutere che fa male ai nervi; nessun paese al mondo è vittima del bizantinismo come il nostro.

Adesso, per la Sicilia, si fanno dissertazioni, partendo ab ovo, se convenga meglio una buona polizia ben pagata, o un maggiore sviluppo di agenti e di forze militari. Eppure, si è sempre saputo che una cosa deve combinare coll'altra.

Ed intanto che si discute si ammazza, si deruba, si saccheggia dovunque.

È rimarcata in questi giorni una corrente sempre più intima ed attiva di rapporti fra i diplomatici russi e francesi, specialmente in Savoia, dov'ebbero luogo frequenti convegni dei ministri di Francia col signor Giers e con Morenhein.

**MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI**

**AVVISO**

Si richiama l'attenzione del pubblico sui seguenti servizi speciali disimpegnati dagli uffici telegrafici.

Telegrammi per l'interno della città ed adiacenze. Tutti gli uffici telegrafici governativi (e quelli ferroviari dove esiste ufficio governativo) che sono col medesimo collegati telegraficamente, accettano telegrammi da recapitarsi nella città e nelle sue adiacenze sprovviste di ufficio telegrafico.

Telegrammi da recapitarsi in mani proprie del destinatario. Il mittente può esigere che il suo telegramma non sia consegnato che al destinatario in persona, tranne per alcuni Stati come nel manifesto esistente in tutti gli uffici telegrafici.

Telegrammi recapitabili aperti. Il mittente può domandare che il suo telegramma sia rimesso aperto al destinatario, scrivendo prima dell'indirizzo: «Recapitabile aperto (a remettre ouvert)» oppure (RO), tranne per alcuni Stati come è detto sopra.

Invio di telegrammi da luoghi sprovvisti

di ufficio telegrafico. — Nei luoghi sprovvisti di ufficio telegrafico, i telegrammi possono essere presentati all'ufficio postale, il quale invia all'ufficio telegrafico più vicino o a quello designato dal mittente, pel successivo inoltramento. Questi telegrammi debbono essere affrancati con francobolli (1) e prima del testo debbono portare scritta l'indicazione del luogo di provenienza e la data, che entrano nel numero delle parole tassabili. Per questi telegrammi non è ammesso il servizio dell'espresso pagato anticipatamente dal mittente. Inoltrati essi non possono essere compilati che in lingua italiana o francese.

Le buste destinate a contenere siffatti telegrammi debbono portare l'indirizzo (Telegramma All'Ufficio telegrafico di...) ed essere presentate aperte all'ufficio postale, per poter godere dello invio in franchigia e con raccomandazione.

Telegrammi diretti a persone viaggiatrici sui treni. — Possono essere diretti telegrammi a persone viaggiatrici sui treni, purché l'indirizzo specifichi il treno col quale viaggiano e la stazione nella quale deve farsi ricerca del destinatario.

Tali telegrammi sono consegnati al capo-stazione, perchè ne curi il recapito all'arrivo del treno designato.

Servizio semaforico. — Lungo il litorale italiano e lungo quello dell'Austria, Cecincina, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Portogallo, Spagna ed Ungheria è organizzato un servizio di corrispondenza telegrafica coi bastimenti in mare.

I posti semaforici italiani danno pure avviso del prossimo arrivo dei bastimenti in porto alle persone che ne fanno domanda, verso il pagamento della tassa del telegramma d'avviso nell'atto del ricevimento.

I posti semaforici tengono inalterati i segnali di presagita tempesta e segnalano gratuitamente ai bastimenti, che lo richiedono, i presagi meteorologici più interessanti.

Corrispondenze postali da recapitarsi per espresse. — Gli uffici telegrafici, come quelli postali, accettano gli oggetti di corrispondenza che loro vengono presentati per l'immediato recapito, a mezzo di espresse, nella città o nelle sue adiacenze.

Gli oggetti da recapitarsi per espresse, oltre il preciso indirizzo della persona cui sono destinati, debbono aver scritta sulla parte stessa dell'indirizzo l'indicazione per espresse, ed il nome, cognome e domicilio dei rispettivi mittenti.

Debbono inoltre essere affrancati per intero, mediante francobolli, colla tassa postale ordinaria a colla sopratassa di cent. 25 per recapito immediato, se questo deve effettuarsi entro i limiti stabiliti pel recapito gratuito dei telegrammi; oltre tali limiti, gli oggetti sono sottoposti ad un supplemento di tassa da pagarsi in contanti dal destinatario all'agente incaricato del recapito.

Gli uffici telegrafici non accettano direttamente dai mittenti gli oggetti che si vogliono sottoporre alla formalità di raccomandazione, o di assicurazione, né quelli col peso eccedente i 15 grammi, i quali tutti devono essere presentati agli uffici postali.

(1) Tutti gli uffici telegrafici accettano pure qualsiasi telegramma affrancato con francobolli.

**SCENE MEDIOEVALI PER L'ODIO FRA DUE PAESI**

Avvennero scene medioevali fra Civita Lavinia e Genzano, in occasione della visita di Domenico Silvestro del Grande di 20 anni e Giuseppe Conti di 22, genzanesi, andarono a Civita Lavinia, ieri, alla 6 p.

Ritornando, furono improvvisamente aggrediti, lungo la strada mulattiera, da due civitani appostati dietro le siepi; uno di coloro era armato di fucile, l'altro di sciabola. Essi si diedero a colpirla e lo lasciarono solo quando li videro a terra svenuti.

Il Conti fu raccolto moribondo. Accorsero le autorità perchè, saputo il fatto a Genzano, la popolazione irrispettissima minacciava di recarsi in massa a Civita a vendicarsi.

Questa barbara scena avvenne dopo molte altre in cui i genzanesi ferirono i civitani e i civitani i genzanesi, che si odiano da tempo.

A Genzano si giunse perfino a schiaffeggiare tale Ersilia Diplotro, maritata ad un genzanesi, solo perchè nativa di Civita.

Il fermento fra i due paesi è indescribibile. Quelli di Civita si credono assediati e stimano interrotte le comunicazioni con Roma, avendo solo la strada di Genzano per recarvi.

Quelli che hanno larghi possessi sul territorio di Civita, non si attendano a mandarvi gente quali lavoranti di campagna.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

**MORTE DEL GENERALE CIALDINI**

Ieri alle 8.10 pom. moriva in Livorno il generale Enrico Cialdini.

La notizia per quanto aspettata ha prodotto una grande e dolorosa impressione non solo in Livorno, ma in tutta Italia, che vede nel Cialdini scomparire uno dei migliori generali del nostro esercito del quale era vanto e decoro.

La ristrettezza del tempo non ci permette che di riassumere in breve i principali episodi della vita di questo valoroso.

Nacque il Cialdini l'8 agosto 1811 a Lombardina, villa presso Castelvetro in Provincia di Modena, villa abitata dal padre suo che era ingegnere delle acque e delle strade nell'amministrazione del duca di Modena.

Isritto all'Università di Parma vi studiò filosofia, e dopo iscritti alla facoltà di medicina vi rimase finchè scoppiati i moti del febbraio 1831 si arruolò fra i volontari del reggimento di fanteria formatosi a Reggio e rimase fino allo scioglimento del corpo stesso.

Egli giunse a Marsiglia di là si recò a Parigi per continuare i suoi studi di medicina.

Arruolatosi quindi nella legione di Oporto al servizio di Don Pedro fece la campagna di Portogallo e vi raggiunse il grado di sottotenente. Passò quindi colla sua legione in Spagna a combattere contro Don Carlos: e quando fu sciolta la legione egli aveva il grado di tenente-colonnello che gli fu riconosciuto dal governo della regina Isabella.

La rivoluzione del '48 chiamò il Cialdini in Italia, ed egli entrò come tenente-colonnello nel corpo del generale Ferrari. A Vicenza fu gravemente ferito e fatto prigioniero degli austriaci: guarito e messo in libertà gli fu affidato l'ordinamento ed il comando di un corpo di volontari col quale fece la campagna del '49 contro Radetzky.

Prese parte alla campagna di Crimea ed al suo ritorno fu nominato maggior generale ed aiutante di campo del Re.

Fece con grande distinzione la campagna del '59 e combattè a Palestro a capo di una divisione di campagna.

Da questa epoca, gli atti del general Cialdini hanno un posto importantissimo nella storia contemporanea. Infatti egli prese parte rievantissima all'entrata delle truppe piemontesi nelle Marche (settembre 1860) alla battaglia di Castelfidardo, all'assedio di Gaeta, e alla capitolazione di Messina.

Uno dei più bei momenti della vita del Generale fu certo il suo ingresso in Ancona nel 1860; egli vi entrava allora trionfante mentre 19 anni prima ne era fuggito esule e misero.

Alla fine del 1860 egli fu promosso da Vittorio Emanuele alla dignità di generale d'armata. Nell'aprile 1861 Cialdini, eletto deputato dal collegio di Reggio-Emilia, andò ad occupare il suo seggio alla Camera. Ma dopo poco, in seguito ad un incidente che egli ebbe con Garibaldi, scrisse a quest'ultimo una lettera che annunziava una rottura, ma i due generali furono riconciliati dal marchese Palavicini.

Il 9 luglio, il generale Cialdini arrivò a Napoli come luogotenente del Re nelle provincie meridionali, e vi restò fino al 1. novembre, nella quale epoca fu rimpiazzato dal generale La Marmora.

In questo stesso anno egli fu posto a capo del quarto corpo d'armata, e prima della partenza pel Teatro della Guerra, fu murata in suo onore una lapide entro la loggia del palazzo Albertani.

Alla notizia della battaglia di Custoza, dovette abbandonare le posizioni che aveva preso nelle regioni del basso Po. Ma nel mese di luglio, dopo la battaglia di Sadova, si avanzò ed occupò tutto il Veneto.

Venne poi nominato capo dello Stato maggiore dell'Esercito, al posto del generale La Marmora, dimissionario.

Si distinse molto anche nella repressione del brigantaggio nell'Italia meridionale.

Nominato nel '67 ministro plenipotenziario a Vienna non vi si recò: ed ottenne dal Re l'incarico di formare un gabinetto, il cui programma doveva basarsi sul mantenimento della convenzione di settembre stipulata con la Francia a proposito della questione romana. Non riuscì però il Cialdini nel suo tentativo.

In Senato è ancor vivo il ricordo dei suoi elevati discorsi.

Accompagnò Amedeo in Spagna e vi rimase fino al 1871.

Nello stesso anno fu nominato Presidente del Comitato di Stato maggiore generale e Duca di Gaeta.

Nominato nel '76 ambasciatore a Parigi vi rimase fino al 1878, nella qual epoca — essendo ministro Cairoli — venne richiamato in seguito ad alcuni incidenti.

Da allora il Cialdini si ritirò dalla vita pubblica e visse per molti anni a Livorno, dove ieri lo colse la morte in età di 81 anni.

Alcuni giornali parlando degli ultimi momenti del Generale si fermano a constatare

che gli furono somministrati i sacramenti per le insistenze del nipote.

Ci sembra sia stato molto sconveniente il portare fuori dell'intimità della famiglia certe notizie: lo scopo che avevano tali giornali nel darle è troppo chiaro e palese.

**L'Acqua Marcia, svaligiata**

Si ha da Roma, 8, ore 5 pom.

A Vicovaro, presso Tivoli, 7 malfattori si presentarono armati di fucili nell'ufficio della Società dell'«Acqua Marcia» e puntarono le armi contro l'ing. Marani e tre altri impiegati intimando loro di consegnare una piccola valigia, in cui sapevano ch'era stata riposta la somma di L. 10,000 in metallo ed in biglietti.

Avuta la valigetta, dopo di aver minacciato tutti i quattro di morte qualora avessero parlato, si allontanarono.

Il fatto venne subito riferito all'autorità di pubblica sicurezza, la quale sta facendo attive ricerche.

**Cronaca del Regno**

Roma, 8 — Il Ministero della marina ha adottato definitivamente l'avvisatore elettrico per i canali di navigazione inventato da un ufficiale della marina italiana. Le esperienze fatte dalla Direzione di S. Bartolomeo hanno dato il convincimento che l'istrumento sia reso necessario dopo l'impianto dell'elettricità a bordo delle navi, perchè corrisponde allo scopo pel quale fu inventato. Infatti i comandanti delle navi nazionali ed estere, sulle quali è installato, hanno espresso il parere che l'avvisatore elettrico è l'utilità pratica incontestabile.

Stamani, proveniente da Firenze, è giunto l'on. Rudini alcuni deputati si recarono nella giornata a visitarlo. Domani ripartirà.

Trieste, 7. — Sequestro — Leggesi nel Cittadino: «La prima edizione del giornale di ieri venne sequestrata per ordine dell' i. r. Procura di Stato.

A tale misura diede motivo l'articolo: In guardia.»

**OMNIBUS DI NOTIZIE**

Ieri notte in via Stelletta, a Roma, avvenne in una osteria una furiosa lite tra Domenico Nucci, rappresentante il proprietario malato, e certo Agostino. Questi, che aveva comperato un litro di vino dando in pagamento una lira rimproverò il Nucci di non averla deposta nel cassetto. Il Nucci si risentì, inferendo all'Agostino due tremende coltellate, per le quali il poveretto, condotto all'ospedale, cessò di vivere. Il Nucci venne arrestato.

Sulla linea Acqui-Alessandria, sul cavalcavia soprastante alla strada che conduce alla regione Trasimeno si trasportavano, per mezzo di cavalli attaccati a carrozzoni della ferrovia, materiali diversi per la linea Acqui-Ovada. Ad un tratto i cavalli, mentre si trovavano sul ponte, che è senza parapetto, impennatisi, stracciarono i finimenti e precipitarono sulla sottostante strada, rimanendovi all'istante cadaveri.

Presso Roma si batterono alla sciabola due studenti. Uno di essi fu gravemente ferito. Causa dello scontro, rivalità d'amore.

X A Vignale (Emilia) il figlio del capo deposito della ferrovia Modena-Vignale, certo Stefani Vincenzo, di sei anni, è morto idrofobo dopo un'atroce agonia.

X Telegrafano da Faenza che fra un'oste e un impiegato nel Foro Boario ha avuto luogo un duello all'americana. Dopo sei colpi di revolver scambiatisi i duellanti, rimasti incolumi, sono stati separati dagli amici. La questione è sorta per causa privata.

X A Pizzighetone (Cremona) il 12 corr., verrà inaugurato un busto in marmo dell'avvocato e deputato Adriano Boneschi.

**Cronaca della Provincia**

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

Pieve, 9. — (X) Abbiamo sott'occhio la lista per i nuovi candidati al Consiglio comunale, la più omogenea, cioè, che possa appieno rispondere ai bisogni del paese. In essa vi sono compresi nomi che da per sé stessi sono garanzia di una retta e ben ordinata amministrazione.

Nella scelta non si è fatta questione di principi, ma si curò semplicemente il bene pubblico.

Vi sono rielezioni e nuove candidature; sulle prime non spenderemo una parola in proposito: sono persone che per il loro tirocinio non hanno bisogno di fervorini per ottenere un nuovo suffragio; le seconde poi contengono nomi che sono un decoro per il paese, e che, elette, sapranno degnamente rispondere al loro compito.

Non vogliamo ricordare le cause, troppo note, che provocarono le odierne elezioni: votare la scheda che noi proponiamo, che è quella dell'ordine, sarà, come si suol dire, mettere le cose a posto.

Ecco la lista: Bertani cav. Luigi Pagan Luigi Billo Luigi Pavanello Paolo Busana P. fu Bortolo Sattin Filippo Benvegna-Pasin Giulio Tedeschi co. Prospero De' Paoli Pietro Vicenzotto Domenico Forni cav. Daniele Vallini Giuliano Gazzetta Antonio Zago G. i fu Giov. Maria

**CRONACA DELLA CITTA**

Per gli esami di licenza. Dal ministero dell'istruzione pubblica fu disposto che soltanto i ginnasi ed i licei che hanno il pareggio a quelli governativi potranno essere sede per gli esami di licenza.

Una rinuncia. Ben volentieri, per favorire il sig. Adolfo Wolmann, pubblichiamo la seguente lettera: All'onorevole Sig.

Presidente dell'Associazione Liberale COMMERCIO INDUSTRIA E LAVORO Padova.

Appena tornato in città, dopo un'assenza di qualche tempo, venni a cognizione che l'Assemblea dell'Associazione da Lei, egregio Signore presieduta, mi nominò censore, ma pur professandomi grato della deferenza addimostatami, devo declinare l'affidatomi incarico, avendo io data la mia rinuncia da membro dell'Associazione, circa due anni or sono.

Colgo l'occasione per esprimerle i sensi di tutta la mia considerazione e mi protesto, di Lei devoto ADOLFO WOLMANN Padova, 7 Settembre 1892.

Museo civico. La Direzione del Museo civico rende pubbliche grazie per i seguenti doni ricevuti durante il 2° quadrimestre 1892.

Belloni prof. Antonio (aut.): a) Recensione del libro: «Cristoforo Colombo nella poesia epica italiana» (Es. dalla Ric. Crit. della Lett. it. an. 7);

b) Recensione del libro: «Le fonti dell'Adone di G. B. Marino, ricerche e studi di F. Mango» (Es. dall'Ateneo Ven. Nov.-Dic. 1891).

Bertini prof. don Pietro (aut.): «Nebbie e Tramonti» versi, Padova, 1892.

Biblioteca naz. centr. di Firenze. «Bollettino delle pubblicazioni italiane» fasc. 8 del 1892.

Biblioteca naz. di Palermo - «Bollettino» fasc. 1 del 1891.

Bonardi prof. Antonio (aut.): a) «Leggende e storie su Ezelino da Romano», studio critico, Padova, 1892.

b) «Ezelino nella Leggenda religiosa e nella novella». Ivi.

Camposampiero nob. Antonio Tiso (aut.): «Osservazioni sulla storia dei Camposampiero compilata da Aless. De' Marchi, seguite da appunti su alcuni scrittori del seicento» (manoscritto autog.).

Claricini (De) Nicolò (aut.): «Quando nacque Cangrande I della Scala con altre notizie sulla sua giovinezza», Padova, 1892.

Cogo dott. Pietro (aut.) - «La salute» periodico f. v. 1° del 1892.

Deputazione prov. di Padova - «Atti de Cons. Prov. di Padova, anno 1890», Padova, 1892, vol. 8.

Eluterio Decimasta (pseudonimo) - «Alcune osservazioni critiche sopra recenti studi intorno Albertino Mussato esaminate da Eluterio Decimasta», Roma, 1892.

Giusti comm. conte Vettore - «Fotografia miniata rapp. il catafalco eretto nel Duomo in occasione delle funebri onoranze del 9 Febr. 1878. al Re Vittorio Emanuele II.»

Lazzarini prof. Vittorio (aut.) - «Aneddoti di Storia Carrarese», Venezia, 1892.

Magni dott. Basilio (aut.) - «Debora e Gaele» tragedia (Inno musicato da Augusto Moriconi), Roma, 1892.

Marcolin G. e Dibertini D. (aut.) - «Storia popolare di Pieve di Sacco e paesi limitrofi» Pieve, 1891, vol. in 8° legato.

Ministero di Agricolt. Ind. e Comm. - «Anuario Statistico italiano: 1889-90», Roma, 1892, vol. in 8°.

Rizzoli Luigi - «Almanacchi ed Effemeridi per gli anni 1788-90-94-96», Venezia, 4 vol. in 32°.

Salmi (fratelli) - «4 vol. op. 10 e f. v. 160» editti dalla loro tipografia nel 1892.

Sindacato Agricolo Padovano - «Atti, anno II», Padova, 1892.

Società d'Igiene Padovana - «Il Latte», Padova, 1892.

Società stenografica Padovana - «Lo Stenografo» fasc. 1 del 1892.

University Cornell - «Esercices al the opening of the Library Cuildeng», Ithaco N. Y. 1891, in 4° illus.

Vecchiato dott. Edoardo (aut.) - «La rela-

zione sulla Corte di Roma fatta al Senato di Venezia dall' Ambasciatore Nicolò Erizzo », Padova, 1892.

Volpi cav. ing. E. - « Angelo Giordani, scultore ». Commemorazione, Venezia, 1892.

Vendrinier don, Richard, und Goldstein, Moix (aut.) - « Eln Tosco », Venezianische Bestiarium, Halle, 1892, vol. 8.

Zasso Domenico (aut.) - « Principi di Casasavoia nel 1608 ». (Estr.), Venezia, 1892.

Lovarin prof. Emilio - « Due canzoni antiche » (in dialetto padovano), Padova, 1892.

### Giornalismo.

Il comm. Leone Fortis - che fino dal 1.º settembre a. c. aveva ceduto la proprietà letteraria del titolo del giornale il *Pungolo* ed aveva cessato dal dirigerlo - manda allo stesso giornale la seguente lettera, che noi ripubblichiamo:

Agli amici, agli abbonati, ai lettori del PUNGOLO.

Milano, 8 settembre 1892.

Ragioni imperiose di salute e di famiglia mi costringono a ritirarmi dalla direzione del *Pungolo* - con qual dolore, ve lo provino gli sforzi fatti per ritardarne il momento.

Lascio però il giornale in mano di antichi e recenti collaboratori miei - i quali rimarranno certo fedeli ai principi che con me hanno propugnato e difeso nel *Pungolo*, e ne proseguiranno l'indirizzo politico.

Agli abbonati ordinari e straordinari sarà continuato il regolare invio del giornale.

Agli amici che mi confortarono largamente, anche in questa fase della mia travagliata vita giornalistica, e di consigli e di aiuti mando dall'animo, memore e commosso, i più vivi ringraziamenti.

LEONE FORTIS.

Il commiato di un valoroso giornalista quale fu Leone Fortis non è e non poteva essere più delicato e gentile!

### Il tenore Bucchi.

Ieri, come da noi s'era di già annunziato fu eseguita al Santo la Messa del maestro Balbi col concorso dell'egregio tenore sig. Vincenzo Bucchi.

Questo tenore ci veniva accompagnato da fama di ottimo cantante di chiesa; infatti ieri egli ha saputo confermare la sua abilità davanti al numeroso pubblico che lo ascoltava.

E noi ci congratuliamo per l'esito ottenuto con questo artista, che promette di farsi sempre migliore ed ha tutta la disposizione per riuscire, sotto ogni aspetto, un eccellente cantante.

### A. S. Giustina.

Ieri nelle ore pomeridiane, tra le cinque e le sei, a S. Giustina ebbe luogo la solita solennità religiosa in commemorazione della Nascita di Maria.

V'ha notato che intervenne un pubblico numerosissimo, il quale all'uscire di chiesa, trovò poi una fitta pioggia.

### Le bighe a Vicenza.

Ieri i vicentini ed i moldi, che si recarono nella città dei Benici, ebbero una grande attrattiva nello spettacolo della grande corsa di bighe che doveva aver luogo alle 4, pom.

Infatti c'era di mezzo una specie di puntiglio o una scommessa, che dir si voglia.

La scommessa era fatta da padovani e, un mondo di padovani innamorati dello spettacolo popolare delle bighe si recarono infatti a Vicenza.

Ecco di che si trattava:

La presidenza della Società Berga aveva combinato un'altra batteria di tre bighe fra padovani i quali fecero tra loro una scommessa. Dovevano correre fra la terza prova, e la prova di decisione. Erano iscritti i signori: Penello Bernardo, Ganesini Domenico e Alfonsi Carlo, tutti di Padova.

Ma non c'era poi ragione di commuoversi tanto per le corse precedenti a quella della scommessa nelle quali ebbe il 1.º premio di L. 700 Tavanti da Siena, il 2.º di L. 500 lo stesso proprietario; il 3.º di L. 300 Ercolani da Bagnacavallo.

Per la scommessa fra le bighe padovane partirono due sole « vinse Ario Giovanni

Lo spettacolo era imponente, ma la pioggia lo guastò.

Una biga ebbe il timone spezzato e un cavallo sconciato. Ad onta di questo incidente, il divertimento - e ne sono testimoni circa 1000 padovani che furono ieri a Vicenza - non poteva essere migliore.

### Padovana malata.

Si ha da Treviso la notizia di una disgrazia accaduta ad una nostra concittadina affetta da mal caduco. Così scrive anzi, su questo proposito la *Gazzetta di Treviso*, dalla quale togliamo la notizia e che noi citiamo per non sporcere, come certi tali, a mostrare, per via di confronti, la merce saccheggiata:

« Stamane (8) le guardie di città venivano richieste dal sig. Luigi Alberghetti caffettiere alla Stella d'oro di recarsi nella sua bottega trovandosi ivi una signora gravemente ferita.

Accorse difatti, la trasportarono all'Ospedale dove fu trattenuta. Le si riscontrarono

una ferita lacerata al labbro superiore e una contusione all'occhio sinistro guaribili in meno di dieci giorni, salvo complicazioni.

La signora in parola è certa De Michele Anna fu Antonio d'anni 26 nata a S. Giorgio di Nogarò (Udina) ora abitante a Padova in via Borghese, di professione... allegra.

Comunque la sua sorte è compassionevole sotto tutti i rapporti.

### La cronaca nera.

di ieri non registra che una sola contravvenzione per caccia abusiva. Del resto, tutto per il meglio nella migliore delle Padove.

### Banda del Comune.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova il giorno 9 corr. in Piazza Unità d'Italia dalle 7 1/2 alle 9 1/2.

1. Polka - *Bella bocca* - Waldteufel
2. Sinfonia - *Jone* - Petrella
3. Mazurka - *Sempre* - Tessaro
4. Duetto e terzetto - *Ernani* - Verdi
5. Valzer - *Violette* - Waldteufel
6. Pot-pourri - *Excelsior* n. 1 - Marengo
7. Marcia - *Aselepias* - Mariani.

## Corriere dell'Arte

### LA "GIOCONDA",

#### AL COMUNALE DI VICENZA

(Corr. partic. del COMUNE).

Vicenza, 8.

In ritardo, un po', ci occupiamo dello spettacolo che presentemente si dà a questo teatro Comunale; ma in tal modo possiamo dare un giudizio libero dalle solite riserve che sono di prammatica nelle prime rappresentazioni.

E prima di tutto constatato che il sig. Angeloni ha saputo allestire uno spettacolo, veramente buono; ed a questo proposito consiglio ai miei concittadini, ora che la nostra Padova non offre tali spettacoli, di approfittare delle rappresentazioni che ancora si daranno di quest'opera a Vicenza e di andarci ad assistere perchè se ne chiameranno contenti.

Rilevato il successo dell'opera nel suo complesso, mi sbrigo con poche parole sui singoli interpreti del capolavoro del povero Ponchielli.

La sig. Angeloni Coppola si dimostra una buonissima protagonista per voce e per interpretazione drammatica, ed è meritatamente applaudita, specialmente nell'ultimo atto eseguito assai bene.

Ernestina Bobbio, che per me occupa il primo posto, è una cara conoscenza del nostro pubblico, che ebbe già ad applaudirla al nostro Verdi sotto le spoglie di ULRICA nel *Ballo di maschera*.

Chi allora ha sentito questa giovane e brava artista non può meravigliarsi del successo pieno ed ingontrastato ottenuto nella parte di Ulrica. La sua voce dolce ed insinuante, potente nelle note basse, il suo metodo di canto le procurarono caldi e meritati applausi, ed io a questi mi unisco, esprimendo il desiderio di poter presto riapplaudire sulle nostre scene questa gentile artista.

La signora Camilla Sormani (LAURA) è applaudita alla preghiera, al successivo duetto col soprano, ed al magnifico terzetto finale.

Nel campo del sesso forte occupa indubbiamente il primo posto il sig. Giovanni Apostolu, un tenore dalla voce simpaticissima dal metodo di canto inappuntabile.

Il bravissimo artista è meritatamente salutato ad ogni suo pezzo, da generali e spontanei applausi, che si cambiano in ovazioni alla romanza del 2.º atto squisitamente interpretata.

Il basso Ettore Brancaloni, che possiede una voce bella sebbene di timbro un po' baritonale, sa trarre effetti ed applausi alla romanza del 3.º atto.

Il bacione De Bernisi colla lunga pratica che ha del teatro non è a meravigliarsi se scuote il pubblico e riceve applausi nella parte, musicalmente parlando, bellissima di BARNABA.

Ed ora in omaggio al noto proverbio *duits infundo*, vengo a parlare dell'orchestra.

Del resto quando ho detto che allo scanno direttoriale siede il biondo e bravo Boscarini, altra cara conoscenza del nostro pubblico, riesce superfluo aggiungere che l'orchestra interpreta alla perfezione questo spartito.

Il finale terzo, quella splendida pagina musicale, è eseguito come meglio non si potrebbe, ed il pubblico non si stanca di acclamare il bravissimo direttore, al quale io pure mando una stretta di mano e cordiali mirallegro.

Cori ottimi; messa in scena decorosa.

Riassumendo: spettacolo riuscitissimo sotto d'ogni rapporto e tale, lo ripeto, da invogliare i nostri padovani ad accorrere numerosi.

g. i.

### SCIARADA

Se a primo della patria fai secondo  
Rondi grande la patria in tutto il mondo;  
Nella patria c'è il terzo e c'è il totale:  
Ecco detta la cosa o bene o male.

Spiegazione della Sciarada precedente  
TI-CI-NE-SE

## BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 4 Settembre 1892

### Seconde pubblicazioni

Portura Ferdinando di Vincenzo contadino con Michela Maria di Angelo contadina.

Bordin Giovanni di Ferdinando carrettiere con Zago Regina di Marco casalinga.

Cassini Giuseppe fu Pietro r. impiegato con Visco Laura di Giacomo casalinga.

Tognazzo Giuseppe di Sante muratore con Tono Maria fu Vangelista tessitrice.

Faggini Giovanni di Giuseppe macchinista con Costanzelli Rosa di Roberto casalinga.

Tutti di Padova.

Zuckermann Enrico di Michele negoziante di Padova con Schleicher Eugenia di Celestino agiata di Vienna.

Rigato Pietro di Tommaso villico di Villatora con Scagnellato Ernesta di Angelo villica di Camin.

Contin Antonio di Eugenio meccanico di Padova con Taruffi Adele di Enrico casalinga in Catalechio di Reno.

Suman Vitale di Pietro affittanziere in Anguillara con Toaldo Quintina di Gaetano casalinga di Padova.

Gervasoni Pietro fu Enea impiegato ferrov. in Padova con Zimello Gisella fu Giuseppe agiata di Udine.

## SPORT

### LE CORSE A TRIESTE

(Nostro dispaccio)

TRIESTE, 9.

Il premio più importante corso ieri su questa pista fu l'INTERNAZIONALE con cinque cavalli in partenza:

Wachyr condotta da Giuseppe Rossi, Spoffor, Louhtesny, Dan Jenkis, Colonel Wood.

Vincere tre prove del miglio inglese. Premio L. 8000 (ottomila) in oro. - Al I.º lire 5000, al II.º lire 2000, al III.º lire 1000.

Vinse Wachyr dei sigg. Artelli e Giannetto di Trieste, fra grande entusiasmo ed infinite ovazioni della folla alla cavalla ed al guidatore.

La vittoria di Wachyr fu accolta con viva soddisfazione specialmente dai proprietari di scuderie e allevatori, i quali avrebbero veduto con scontento l'ingente premio vinto da un castrone e tolto all'allevamento.

Spoffora II.º - Louhtesny III.º; quindi Dan Jenkis e Colonel Wood.

## TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 8 settembre 1892.

Roma 8 Rendita contanti 96,07 Rendita fine fine 96,07 Banca Generale 259,50 Credito mobiliare 294, - Azioni S. Acqua Pia 1040, - Azioni S. Immobiliare 198, - Parigi a 3 mesi - Londra a 3 mesi -

Milano 8 Rendita contanti 96,07 Rendita fine fine 96,07 Azioni Mediterr. 537, - Lanificio Rossi 1070, - Cotanificio Cantoni 358, - Navigazione generale 296, - Raffineria Zuccheri 261, - Sovvenzioni 45, - Società Veneta 32, - Obblig. merid. 306,50 nuove 3 0/0 290,50 Francia a vista 104,75 Londra a 3 mesi 249,98 Berlino a vista 133,15

Venezia 8 Rendita italiana 95,80 Azioni Banca Veneta 228, - Società Veneta 32, - Cot. Venet. 26, - Obblig. prest. venet. 26, -

Firenze 8 Rendita italiana 95,80 Cambio Londra 98,03 Francia 163,85 Azioni F. M. 668,50 Mobil. 590,50

Torino 8 Rendita contanti 95,90 Rendita fine fine 95,90 Azioni Ferr. Medit. 290,50 Mer. 668, - Credito Mobiliare 591, - Banca Nazionale 1950, - Banca di Torino 450, -

## LA VARIETA

### Arco baleno di notte

Questo fenomeno veramente raro, scrive la *Gazzetta Triestina* di Lugano, si osservava sabato 3, corr., alle ore 9 3/4 di sera guardando dalla stazione ferroviaria di Lugano verso la valle Colla.

La pioggia era cessata a Lugano, ma in quella direzione continuava sotto a un cumulo di densi nuvoloni, rischiarati da frequenti lampi.

Dalla parte opposta, verso il S. Salvatore, le nubi presentavano una squarciatura per la quale la luna mandava la sua fioca luce sulle gocce della pioggia che cadeva nella valle del Cassarate.

In queste condizioni si manifestava l'arco baleno lunare, meno brillante dal solare, ma abbastanza luminoso per essere facilmente avvertito da chiunque, e destare la sorpresa dello spettatore.

I diversi colori non si potevano chiaramente distinguere, ma la benda chiara formava so-

pra un fondo quasi nero, un bellissimo arco luminoso che, visto dalla stazione della ferrovia poggiava a sinistra sul S. Bernardo, a destra sulla falda occidentale del M. Boalla.

### Storiella per ridere

Un giornale inglese racconta la seguente storiella, senza naturalmente dire dove sia avvenuta:

Il direttore di un Circo ebbe un giorno l'idea di annunziare che uno dei suoi migliori soggetti, l'elefante Tipoo, suonerebbe la sera l'Inno russo con la sua proboscide sopra un piano a coda.

Il pubblico accorse in folla allo strano spettacolo.

Dopo aver salutato il pubblico, Tipoo, senza falsa modestia, si avanzò con passo sicuro verso il piano, che egli apersé; ma al primo sguardo che gettò sulla tastiera, lo si vide impallidire... o, meglio, trasalire; poi con un improvviso tremore levò verso il cielo la sua proboscide fremente, emise un gemito e si ritirò lentamente.

Il direttore del Circo tenne allora un colloquio con la guida di Tipoo, che sembrava completamente atterrito, e dopo qualche minuto annunziò al pubblico che il concerto annunziato non poteva più essere eseguito, perchè Tipoo aveva riconosciuto nell'avorio della tastiera i denti di sua madre, troppo presto rapita all'affetto dei suoi sotto i colpi di uomini spietati che gli avevano affermato di non voler pigliare che i di lei denti...

L'Inno russo finì coll'essere suonato, invece, dalla fanfara del Circo, insieme alla « Marsigliese ».

## Nostre informazioni

In questi giorni la vita ufficiale di Roma si può dire paralizzata.

Tutti i ministri sono assenti, e si trovano a Genova per le feste Colombine.

Sono pure assenti la massima parte degli uomini politici, al riflesso dei quali si forma ordinariamente quella che si chiama opinione pubblica sulle varie questioni.

La morte di Cialdini fu sentita con grande rammarico nei circoli militari e specialmente nella categoria dei giovani ufficiali, dove il Cialdini, malgrado la sua tarda età e la lunga carriera passava per un innovatore, o se non altro, come alieno da certe minuzie del vecchio elemento militare.

Si accredita la voce che il nuovo ministero inglese si faccia iniziatore di pratiche attive intese a sciogliere pacificamente alcune gravi questioni, fra le altre quella dell'Egitto.

## Nostri dispacci particolari

Prodromi elettorali

(S) ROMA, 9, ore 8 a. Corre voce che qualcuno dei sub-comitati radicali della provincia abbia risposto negativamente all'invito del Comitato centrale di Roma per una prossima riunione.

Clausola dei vini

(S) ROMA, 9, ore 10,25 a. Ieri si parlava di rapporti poco incoraggianti arrivati al Ministero dal comm. Miraviglia circa le disposizioni del governo austriaco nella questione della clausola dei vini.

Posso assicurarvi che a tutto ieri nessun rapporto di simile tenore giunse al ministero da Vienna.

Notizie militari

(S) ROMA, 9, ore 9 a. Acquista sempre maggior fondamento la voce che il ministro della Guerra, in base a rapporti riguardanti le ultime manovre, intenda di provvedere a più di qualche cambiamento nei comandi di Divisione, di brigata e, più di tutto, di reggimento.

Elezioni politiche

(S) ROMA, 9, ore 10 a. Si assicura che il decreto di chiusura e quello per la convocazione di Comizi si firmeranno a Genova e si pubblicheranno probabilmente sulla *Gazzetta Ufficiale* il 20 SETTEMBRE.

F. BELTRAME Direttore.  
F. SACCHETTO Proprietario  
Leone Angel, ger. responsabile.

## ISTITUTO-CONVITTO BARBERIS

Torino, via Cibrario N. 22, Casa propria  
Unicamente preparatorio alla R. Accademia, Scuola di Modena, Collegi Militari ed Accademia Navale.

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA  
10 settembre 1892

A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 42  
Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 9

### Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

8 settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	758.2	756.1	754.3
Termometro centigr.	+17.2	+19.4	+15.9
Tensione del vap. acq.	9.4	11.3	11.6
Umidità relativa	65	68	86
Direzione del vento	N	SSE	NE
Velocità chil. orar. del vento	4	11	13
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso

Dalle 9 ant. del 8 alle 9 ant. del 9  
Temperatura massima = + 21.7  
minima = + 11.6

Acqua caduta dal cielo  
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 8 = mill. 5.10  
dalle 9 pom. del 8 alle 9 ant. del 9 = mill. 23.5

## LOTTERIA PER L'ARCELLA

SUBURBO DI PADOVA

ove morì il taumaturgo S. Antonio

I viglietti costano UNA LIRA, e si vendono presso i seguenti signori:

Casale Antonio merciaio al Santo, Maschio Giacomo droghiere in Piazza delle Erbe, Orzano Giovanni cartolaio in Via Maggiore, Vascon Carlo cambio valute in Piazza Garibaldi, Zaccaria Giacomo offiliere ai Servi.

Il premio consistente nel fac-simile della Basilica Antoniana in bronzo dorato verrà estratto irrevocabilmente la seconda domenica di settembre 1892.

Esso trova esposto per quindici giorninella breteria Bannajo al Santo N. 3916.

## LA DIREZIONE DEL GAZ

si prega di avvertire il pubblico che fornisce la locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.

Le installazioni comprendono:  
Il Contatore col rubinetto;  
I tubi di diramazione nei locali;  
Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.

La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.  
Per chiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1536

## UN CELIBE

conosciuto favorevolmente nella nostra città con tecniche cognizioni, desidererebbe collocarsi presso qualche officio industriale od anche in altro modo. Esigenze limitate.

Per informazioni rivolgersi a questo giornale.

## Collegio-Convitto Bolzoni

Nei locali già occupati dall'Istituto Ungarelli

Bologna via S. Vitale

Pensionato per gli studenti universitari

DIRETTORE PROF. ETTORE BOLZONI

## Scuole Elementari Tecniche, Ginnasiali, Liceali, di Istituto Tecnico Regio.

Posizione incantevole. - Trattamento signorile e superiore a qualsiasi altro. - Istruzione ed educazione civile, religiosa, nazionale. - Allevi delle più ricche, aristocratiche, stimolate famiglie d'Italia. Vi sono inoltre:

1. Una scuola internazionale di Commercio con insegnanti della Svizzera, tedesca e francese.

2. Una scuola preparatoria a tutti gli Istituti militari coi migliori insegnanti che vanti Bologna.

Lezioni di musica, di scherma equitazione, Gite d'istruzione.

Il Collegio risponde a tutte le esigenze del più ricco famiglie.

Le elementari inferiori sono affidate a valenti maestri.

Alle scuole interne si accettano anche alunni esterni. Durante le vacanze continuano le lezioni.

Retta annua dalle 600 alle 900 lire. Chiedere programmi alla Direzione.

## 750.000 COPIE

DI  
MODA  
SONO  
36 FIGURINI COLORATI PER LA  
STAGIONE SASON  
GRANDE EDIZIONE

SI PUBBLICANO IN MILANO  
IL 1.º 16.º OGNI MESE IN 2 EDIZIONI  
PICCOLA EDIZIONE GRANDE EDIZIONE  
L. 8.00 L. 16.00  
ASSOLUTA ORIGINALITÀ

## MANUALI HOEPLI

IN CUI PIU' ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIENZE UMANE  
SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA  
CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO  
AL DIRETTORE ULRICO HOEPLI-MILANO

# La Ditta FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

## Esclusiva produttrice del FERNET-BRANCA

(Nome e Marchi depositati)

**DIFFIDA** coloro che, con grave danno anche dei consumatori, vendono amari e imitazioni qualsiasi sotto il nome di **Fernet-Branca** e avverte che procederà contro di essi coi mezzi più energici che la legge accorda.

1. Gennaio 1892

# Orari Ferroviari

12 Maggio 1892

## Rete Adriatica

## Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto (1) 5,-- a.	5,51 a.	misto (3) 6, 9 a.	7,-- a.
> 4,28 >	> 5,15 >	> 6,10 >	> 7,29 >	> 6,30 >	> 9,-- >	> 6,20 >	> 8,50 >
misto 6,25 >	> 8, 2 >	diretto 9,-- >	> 9,44 >	> 10, 6 >	> 12,36 p.	> 9,20 >	> 11,50 >
omn. 7,59 >	> 9,15 >	accel. 10, 5 >	> 11, 6 >	> 1,30 p.	> 4,-- >	> 2,44 p.	> 5,18 p.
> 9,44 >	> 11,-- >	omn. 12, 5 >	> 1,18 p.	> (2) 3,30 >	> 4,21 >	> 4,44 >	> 7,14 >
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 >	> 5,30 >	> 8,-- >	> (4) 7, 9 >	> 8,-- >
accel. 1,21 >	> 2,30 >	> 4,-- >	> 4,37 >	> 8,20 >	> 10,50 >	> 8,12 >	> 10,42 >
misto 3,35 >	> 5,10 >	misto 4,15 >	> 5,43 >	(1) Fino a Dolo al Sabato = (2) Fino a Dolo il Sabato e giorni Festivi			
diretto 5,49 >	> 6,35 >	> 6,15 >	> 7,41 >	(3) Da Dolo al Sabato = (4) Da Dolo al Sabato e giorni Festivi.			
omn. 8, 1 >	> 9,15 >	diretto 10,35 >	> 11,21 >				
accel. 10,20 >	> 11,20 >	accel. 11,15 >	> 12, 7 >				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
mn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	omn. 4,52 a.	6,46 a.
dir. 9,48 >	> 11,16 >	> 2,35 >	omn. da Ver. 5,10 >	> 9,33 >	> 9,33 >	misto 8, 5 >	> 9,54 >
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 >	mis. 6,40 >	> 10,50 >	> 10,50 >	> 2,27 p.	> 4,20 p.
diret. 4,41 >	> 6, 9 >	9,30 >	acc. 6, a 10,34 >	> 1,13 p.	> 1,13 p.	omn. 6,40 >	> 8,28 p.
mis. 7,62 >	> 10,50 >	f. Ver. 4,-- p.	dir. 12,50 p.	> 5,46 >	> 5,46 >		
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3, 6 >	7,50 >		
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	misto 8,-- a.	9,38 a.	misto 6,-- a.	7,38 a.
misto 7,55 >	> 9,50 f. Rov.	omn. 5,-- >	> 9,33 >	> 1,30 p.	> 3, 8 p.	> 10,22 >	> 12,-- p.
accel. 11,14 >	> 2,55 p.	da Rov. 5,15 >	> 7,24 >	> 6,40 >	> 8,18 >	> 4,22 p.	> 6,-- >
diretto 3, 7 p.	5,55 >	misto 9,-- >	> 3, 6 p.				
misto 5,55 >	> 11,20 >	diretto 10,35 >	> 1, 7 >				
> 8,30 >	> 10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	> 10,12 >				
diretto 11,25 >	> 1,50 >						
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
omn. 5,43 >	> 10, 5 >	omn. 4,40 >	> 8,36 >	misto 8,45 >	> 9,13 >	misto 11,-- >	> 11,32 >
misto 7,59 >	> 8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 >	> 11,44 >	omn. 12,-- >	> 12,26 p.	> 1, 5 p.	> 1,27 p.
omn. 11, 5 >	> 3,14 p.	diretto 11,15 >	> 1,50 p.	misto 2,45 >	> 3,13 >	omn. 3,55 >	> 4,28 >
diretto 2,25 p.	4,46 >	omn. 1,10 p.	> 5,46 >	> 7,25 >	> 7,53 >	> 8,45 >	> 9,13 >
misto 5,12 >	> 6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 >	> 10, 5 >				
> 6,30 >	> 11,30 >	da Trev. 6,35 >	> 7,33 >				
omn. 10,33 >	> 2,25 a.	diretto 8, 8 >	> 10,33 >				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7,25 a.	8,40 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	misto 6,-- a.	7, 2 a.	misto 7,28 a.	8,30 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 >	> 11,40 >	> 11,30 >	> 12,32 p.	> 1,28 p.	> 2,30 p.
omn. 7,-- >	> 8,10 >	omn. 8,10 p.	> 9,20 p.	> 6,10 p.	> 7,12 >	> 7,28 >	> 8,30 >
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4,-- a.	misto 11,-- >	> 12,50 p.	> 4, 4 p.	> 5,39 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	> 6, 5 p.	> 7,54 >	> 8,33 >	> 10, 6 >

## EMULSIONE SCOTT



**D'OLIO PURO DI  
FEGATO DI MERLUZZO  
CON G.  
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA**

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

**SAPORE GRADEVOL  
FACILE DIGESTIONE**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unico stabilimento la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott & Bawa.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

## PSICHE DI GIOVANNI PRATI

Vendibile presso la Tipografia Sacchetto

## FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale, al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parfucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W. C. Parigi: Nuova York.

## COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

MILITARIZZATO

DI ESTE (COLLI EUGANEI)

sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

**SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE  
ED ELEMENTARI INTERNE**

Retta annua Lire 500

Corsi speciali per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori. — Trattamento di famiglia — Cure affettuose e paterne. — Permanenza in convitto undici mesi. — Uniforme alla bersagliera. Per programmi e chiarimenti rivolgersi al

RETTORE



## MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 dì le ulcere in genere e le concrezioni e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiunsero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. — Esigere l'aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

## L'Eridano

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno coll'aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta provvigione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato. Rivolgersi alla sede della Società in Cremona. Il Direttore Generale G. ROZZI

F. BONATELLI

## Elementi di Psicologia e Logica

Prezzo L. 2

Vendibile presso la Tipografia Editrice F. Sacchetto

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto

## LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

## CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla *Pubblicità Economica del Comune*.

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

## Castrocaro Stabilimento CONTI

Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, e corredato di nuove vasche di marmo, trovasi aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici.

Cure di acqua salso-jodo, bromiche, solforose-jodate di prima classe.

Cur di bagni a domicilio

COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO

Inaugurabili risultati nelle svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell'apparato uterino, nelle affezioni reumatiche, nella gotta, nel gozzo, nella rachitide, in molte malattie del fegato, della milza, nella calcolosi biliare, nel catarro dello stomaco, della laringe, degli intestini, dei bronchi, nella sifilide, in molte malattie cutanee.

Clima mite, trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Porù.

Dirigersi unicamente al proprietario A. CONTI

## FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

## AGRICOLTORI!

Il concime chimico antisettico ed insettifugo a base di fosfati di ossa ed estratti di catrame.

privilegiato dal R. Governo, detto di doppio effetto fertilizzante antisettico ed antiflosserico; concime completo a Titolo garantito. Si vende dai abbicanti VAUDETTE e FALETTI, via Alfieri 9, Torino, in cinque distinte marche.

## CARBONIFENINA

Analisi garantita per le parti concimanti

Rappresentante in Padova:

sig. BORGHERINI - SCARRABELIN, via Beato Pellegrino

## D'AFFITTARSI

PEL 7 OTTOBRE 1892

Casino in via Concarola N. 884

costituito come segue:

Piano terreno: Tinello, cucina, cor-tile, cantina.

Piano superiore: sei locali oltre soffitta e granaio.

Chi vi applicasse è pregato rivolgersi allo studio Taboga in via S. Francesco.

## Fortunato affare

garantito a tutte le persone che invieranno il loro preciso indirizzo al professore Rodolfo ed Orlicè, Roma, Piazza di Spagna 66. Risposta gratis, 20 centesimi francobollo.

## L NUOVO

RISTORATORE

DEI CAPELLI

PREPARATO DA

H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE

AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE.

RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E

NON MACCHIA LA PELLE.

LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN

LUCIDO AI CAPELLI.

BADARE ALLE IMITAZIONI.

SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

F. ROBERT & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

17. Via Tornabuoni FIRENZE,

e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

## Ditta HERMANN-LACHAPPELLE, J. BOULET & C., Successori

31-33, Rue Boinod, PARIGI

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1868.

QUATTRO MEDAGLIE D'ORO - Esposizione Universale di Parigi - 1889

MACCHINE A VAPORE

ORIZZONTALI SEMI FISSE

e locomobili

Caldate con fascina di ritorno

da 5 a 100 cavalli

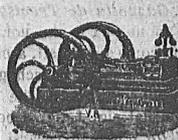
VERTICALI SEMI FISSE

da 1 a 20 cavalli

ORIZZONTALI FISSE

ad 1 e 2 cilindri

da 3 a 250 cavalli



Queste macchine funzionano all'Esposizione di Palermo.

Invio gratis dei prospetti particolareggiati.